

CORMÒNS ACCOGLIE I RICHIEDENTI ASILO

Martedì prossimo 5 maggio 2015, alle ore 20.30 presso la Sala Civica di Cormòns, viene organizzato un incontro nel quale poter approfondire il tema dell'accoglienza dei richiedenti asilo nella nostra Comunità. Lo scopo dell'incontro è di poter approfondire, in uno spirito costruttivo e senza pregiudizi, una tematica che come cittadini cormonesi ci chiede di essere affrontata.



IL MESE DI MAGGIO NELLE NOSTRE PARROCCHIE

Con venerdì 1° maggio è iniziato il Mese dedicato a Maria. Nelle nostre Comunità c'incontreremo per pregare il Santo Rosario portando nel nostro cuore le tante intenzioni di preghiera.

In particolare:

✚ **A Borgnano** alle ore 19.00 nella Chiesa di Santa Fosca (partendo dal 2 maggio)

- ✚ **A Brazzano** alle ore 18.00 nella Chiesa di San Rocco
- nella settimana da lun. 11 a sab. 16 nella Chiesa di S. Stefano (Giassico) -
- ✚ **A Dolegna** alle ore 20.00 nella Chiesa dei Ss. Vito e Modesto (Ruttars)
 nella Chiesa di S. Giuseppe
- ✚ **A Cormòns** alle ore 20.00
 - in questa settimana da lun. 4 a ven. 8 nel nuovo piazzale interno del Convento di Rosa Mistica (entrata da Largo Scrosoppi 2 - portineria Suore)
 - nella settimana da lun. 11 a ven. 15 in Via San Daniele 12 (giardinetto)
 - nella settimana da lun. 18 a ven. 22 all'esterno di San Leopoldo
 - nella settimana da lun. 25 a ven. 29 oltre la ferrovia, in Via Filanda (sotto la ciminiera) (il sabato e la domenica alle ore 18.00 in Duomo)

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

- ✓ **Lunedì 04/05**
ore 18.30 Sale a fianco il Duomo: Incontro giovani delle Cresime (primo anno Catechesi)
- ✓ **Martedì 05/05**
ore 20.30 Sala Civica: Tavola rotonda sul tema dei richiedenti asilo
- ✓ **Giovedì 07/05**
ore 21.00 Duomo: Incontro di preghiera per i genitori dei Bambini della Prima Comunione
- ✓ **Domenica 10/03**
ore 10.00 Duomo: Festa di Prima Comunione per 42 bambini
ore 11.30 Brazzano: Festa di Prima Comunione per 7 bambini

La Settimana Insieme

Collaborazione Pastorale di Borgnano - Brazzano Cormòns - Dolegna del Collio

ARCIDIOCESI di GORIZIA

ANNO PASTORALE 2014-2015
UNA CHIESA CHE ASCOLTA ED ACCOGLIE



Tel.: 0481 60130
Fax: 0481 1990151
info@chiesacormons.it
www.chiesacormons.it

DOMENICA 3 MAGGIO 2015 - V DI PASQUA

“ LA VITA ED I TRALCI ”

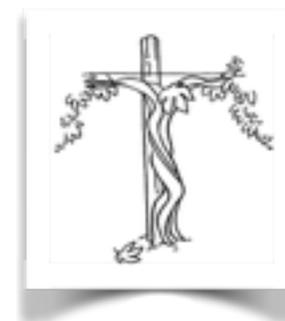
*Il nostro rapporto con te, Gesù,
non è qualcosa di temporaneo, di
effimero, legato a qualche momento
di entusiasmo, di spontaneità,
che subito viene meno
quando dobbiamo fare i conti
con i problemi concreti
della vita quotidiana.*

*Separarsi da te, dimenticarti,
vuol dire tagliarsi fuori
da quella linfa vitale che sola
può trasformarci e renderci fecondi.*

*Il nostro rapporto con te,
Gesù, è chiamato
ad essere stabile e duraturo
e a resistere a tante seduzioni e
lusinghe che ci distolgono
da ciò che è essenziale.*

*Per questo richiede
cura ed attenzione
e non può essere abbandonato
alle sensazioni del momento.*

*Il nostro rapporto con te, Gesù,
passa anche attraverso potature,*



*percorsi dolorosi, frangenti oscuri
in cui ci sembra di conoscere la
morte, ma che poi ci aprono
ad una fecondità sconosciuta,
ci permettono un frutto abbondante.
È questa l'avventura decisiva,
sorprendente ed eccezionale
che siamo chiamati a compiere.
Diventare tuoi discepoli
– è vero – non è una passeggiata,
ma quando ti si prende sul serio
quello che riceviamo è molto di più di
quanto possiamo donarti.*

(Roberto Laurita)

DENTRO LA PAROLA

È ancora Giovanni ad accompagnarci, in questo Tempo Pasquale, nel mistero di Dio. La Liturgia di questa quinta domenica di Pasqua, ci rimanda all'Ultima Cena di Gesù ed in particolare alle "raccomandazioni" finali fatte dal Maestro ai suoi, che dovranno reggere alla prova della croce e che saranno chiamati a continuare la sua missione.

I versetti del capitolo 15 di Giovanni risuonano, oggi, come una "poesia di comunione" ed è facile intravedere nel rapporto di Gesù Cristo con i suoi discepoli un modello di riferimento per ogni Comunità Cristiana.

Questa "poesia di Comunione" ruota intorno all'**immagine della Vite**. Allora come oggi, la bellezza di un grappolo d'uva affascina per la sua meravigliosa composizione. E' un simbolo ideale per esprimere l'individualità e, contemporaneamente, la Comunità. L'espressione che compare il maggior numero di volte nel brano odierno è "rimanere": è l'invito che Gesù rivolge ai suoi. Rimanere per riconoscere in Gesù la vera vita e nel suo Padre il vignaiolo; rimanere per riconoscere che legati a Lui si dà frutto; rimanere per riconoscere che è Gesù stesso che desidera questo legame con l'uomo.

L'immagine della vite, inoltre, ci dice che la Fede in Gesù, per quanto personale, non è individualistica. Non esiste un'esperienza di Fede che possa considerarsi così eccezionale da far a meno di inserirsi in una vita di Comunità "ordinaria". Quante volte, invece, le persone si ritrovano con una Fede "fai-da-te" e spizzicano qua e là, dove trovano più "calore" o emozione, dove "si sentono" o "rinascono" e finiscono, anche in totale buona fede, per evitare le relazioni con la Comunità Cristiana dove vivono. La vera Fede, in definitiva, ha la straordinaria capacità di unire e di farci sentire appartenenti, in prima persona, ad una Comunità molto più vasta e variegata, con la sua storia ed i suoi luoghi.

L'altra espressione sulla quale poter riflettere è la potatura... Potare è diverso da tagliare. Il tagliare è sempre una violenza che genera morte, il potare invece è pur un'azione difficile; molto simile alla prima, ma porta all'effetto contrario, cioè alla vita ed a maggiori frutti. La "potatura" delle tante "presunte esigenze" e, soprattutto, di ciò che è superficiale, è un fatto necessario per salvare la qualità e la quantità dei frutti.

Concludiamo la nostra riflessione, con una bella citazione di don Giovanni Berti: *"La mia vita spirituale è una pianta di cui devo prendermi cura anch'io insieme con Dio. Non posso lasciare che cresca selvaggia e da sola. Lo spirito che ho dentro, e che è il vero luogo del mio incontro con Dio, rischia davvero di seccarsi e di esser gettato via se non è curato attraverso la preghiera, la meditazione della Parola, la vita comunitaria della Chiesa, la vita concreta di carità sullo stile di Gesù. Questi sono gli strumenti per la giusta cura e la corretta potatura della mia vita spirituale. Se imparo a coltivare questa mia vita spirituale divento davvero fruttuoso, e chiunque mi avvicina si accorge che in me i frutti dell'amicizia, della pazienza, del perdono, dell'altruismo sono davvero abbondanti. E questi frutti di vita segnalano che il mio legame con la pianta principale che è Gesù non è interrotto ma è vivo"*.

I SACRAMENTI, SEGNI EFFICACI DELL'AMORE DI DIO

In questa prima domenica di maggio, 43 giovani delle nostre Comunità vivono il Sacramento della Confermazione, grazie al gesto apostolico dell'Imposizione delle mani dell'Arcivescovo Carlo ed all'unzione con il sacro Crisma.

Domenica prossima sia Cormòns, durante la S.Messa delle ore 10.00, sia a Brazzano, durante la S.Messa delle ore 11.30 (e non alle 10.30) 49 bambini delle nostre Comunità si accosteranno, per la prima volta, alla mensa del Signore.

"Iniziare i fanciulli all'Eucarestia è molto più che prepararli alla prima comunione. È introdurli alla vita cristiana ed ecclesiale che trova nell'Eucarestia la sua fonte e il suo culmine (Dal Catechismo Venite con me, p. 121). Queste parole hanno ispirato l'itinerario eucaristico rivolto ai bambini che, accostandosi per la prima volta alla comunione, sono invitati a riconoscere non solo la viva presenza di Gesù e del suo dono d'amore, ma anche il dinamismo che sostiene l'intera vita cristiana. Il cristiano infatti vive un'esistenza "eucaristica" nella consapevolezza che solo la vita donata è una vita compiuta e completa. La celebrazione eucaristica è la scuola e, nello stesso tempo, la condizione di possibilità per divenire capaci, con Gesù e come Gesù, di mettere a disposizione il proprio cuore, l'intelligenza, l'operosità per il bene degli altri, secondo il disegno di Dio. Se solo riuscissimo a capire..."

URINETOWN: UNA SATIRA CHE CI HA FATTO RIFLETTERE

I Rompiscena, il gruppo teatrale del Ric Cormons, per dure serate consecutive hanno registrato il tutto esaurito al Teatro Comunale, messo a disposizione dall'Amministrazione Comunale. Con ironia e bravura artistica, i giovani attori hanno affrontato in chiave satirica i temi della disuguaglianza sociale e della ribellione, anche violenta, a delle leggi ingiuste. In particolar modo, hanno indotto gli spettatori a riflettere su quali possano essere le reazioni ad un sistema che limiti o proibisca dei bisogni primari per l'uomo (per assurdo, in questo caso, i bisogni fisiologici). C'è chi reagisce con fermezza e positività ma non riesce a scalfire il sistema, neanche innescando una rivoluzione tra i più poveri. C'è invece chi reagisce con altrettanta determinazione ma, proponendo ideali di giustizia, libertà e amore, si vendica orribilmente di chi prima era l'oppressore. Il musical si è concluso, però, con una chiave di duplice interpretazione: i rivoluzionari, divenuti efferati e incoerenti con i propri principi, non fanno neppure loro una fine felice. La stessa libertà propugnata si confonde in uno schema sottile con l'anarchia: permettendo a chiunque di fare ciò che si vuole, quando si vuole, dove si vuole, con chi si vuole, in spregio ad una visione collettiva che non si fermi al bisogno impulsivo ma guardi anche al domani, la società rivoluzionaria avrà vita breve. I giovani attori sono riusciti a interpretare con grande capacità le diverse emozioni che si presentano lungo la storia, non lasciando mai un filo che, intrinseco al pretesto del musical stesso, non può essere che comico ai limiti dell'assurdo.